



FIOM - CGIL

TuteBlu news

il periodico a tempo indeterminato



numero 18

Sett-Ott 2009

TuteBlu News è il periodico della FIOM-CGIL di Forlì.

La FIOM-CGIL si trova in Via Pelacano 7 presso la Camera del Lavoro di Forlì. Telefono: 0543-453755, 0543453754

C.G.I.L. - BOLLETTINO INFORMAZIONI

Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ - Aut. Trib. di Forlì del 27.12.69 n. 422 R.S. anno XL n. 29 / Settembre 2009 - "Poste Italiane s.p.a. Spedizione Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Filiale di Forlì red. e amm. Via Pelacano n. 7 FORLÌ Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI



Roma, 13 febbraio 2009
manifestazione dei
metalmeccanici
e dei dipendenti pubblici CGIL

Come Confindustria, CISL e UIL pensano di ignorare il voto di 410.000 metalmeccanici.

Sulla trattativa per il contratto dei metalmeccanici, le scelte della Federmeccanica sono un atto di arroganza inaccettabile.

La FIOM CGIL, la cui piattaforma è stata votata da 410 mila lavoratori e che è la più rappresentativa organizzazione sindacale della categoria, ha proposto alle imprese una soluzione per il rinnovo del contratto che rinviasse per due anni la discussione sulle regole contrattuali, impegnasse le aziende ad una moratoria sui licenziamenti e che, sul salario, individuasse una cifra per gli aumenti che tenesse conto anche della piattaforma di FIM e UILM.

Gli industriali hanno bollato la nostra proposta come "un foglietto con quattro slogan" e hanno deciso di proseguire la trattativa solo con FIM-CISL e UILM-UIL, che insieme rappresentano meno del 18% dei lavoratori del settore.

In nessun Paese al mondo il 18% fa maggioranza.

E' evidente che, se non ci sono regole su chi decide in merito agli accordi, a decidere sono sempre le aziende.

Se c'è la democrazia e c'è il voto dei lavoratori non ci possono essere accordi separati.

Alla nostra richiesta sul "blocco dei licenziamenti" le imprese

hanno risposto che vogliono essere libere di licenziare e ristrutturare al bisogno.

Confindustria sfrutta la crisi per attaccare il Contratto Nazionale, prepararsi ai licenziamenti e per negare la democrazia sui luoghi di lavoro, spaccando il sindacato. La CGIL e la FIOM non intendono essere spettatori.

Venerdì 9 ottobre è proclamato lo sciopero generale di tutti i metalmeccanici con manifestazione a Firenze.

La **democrazia** è un diritto di ciascun lavoratore, lo **sciopero** lo strumento per difenderlo.

Segreteria FIOM CGIL di Forlì

L'Intervista

In questo numero di Tute Blu news abbiamo deciso di intervistare **Carolina Rubboli**, responsabile "Bottega" della cooperativa Equamente.

Michele: Ci spieghi cos'è, come funziona e quali sono gli obiettivi del Commercio equo e solidale?

Carolina: Il commercio equo e solidale o *fair trade* è basato sulla trasparenza economica, sul dialogo e il rispetto e mira ad una maggiore equità tra nord e sud del mondo.

Il commercio equo permette ai piccoli produttori del sud del mondo di vendere nel mercato internazionale i propri prodotti, che sono realizzati nel rispetto dei diritti dei lavoratori.

A Forlì questi prodotti si trovano alla Bottega del Mondo, in Corso Diaz n. 84.

Michele: Che cos'è la Bottega del Mondo?

Carolina: E' un negozio dove, oltre a proporre i prodotti alimentari, cosmetici e artigianali del Commercio equo, si diffonde la cultura del consumo responsabile e della sostenibilità ambientale.

Michele: C'è chi pensa che si possa uscire dalla crisi lasciando tutto com'era prima.

Il Commercio equo può contribuire a creare un'economia di giustizia? Come?

Carolina: Crediamo che il consumatore abbia un grosso potere nel momento in cui fa un acquisto scegliendo, con il commercio equo, di sostenere un'economia diversa.

Un principio cardine del *fair trade* è il prezzo equo. Il prezzo pagato al produttore:

- ◇ Corrisponde ad una retribuzione dignitosa per il lavoro svolto.
- ◇ Valorizza i costi reali di produzione.
- ◇ Viene stabilito in accordo con il produttore.
- ◇ Tiene in considerazione il principio di parità di retribuzione per uomini e donne.
- ◇ È un prezzo stabile e non soggetto agli sbalzi delle borse e della speculazione finanziaria.

Viene inoltre dato particolare sostegno ed incentivo alle coltivazioni biologiche ed alle produzioni eco-compatibili, garantito il non sfruttamento del lavoro minorile e data priorità ai progetti che abbiano una ricaduta sociale verso le comunità dei produttori.

Se un altro mondo è possibile, entrando in una Bottega del Mondo si può contribuire a realizzarlo concretamente. La nostra è un'organizzazione senza fini di lucro che lavora per promuovere un diverso modello di sviluppo economico, anche grazie al servizio di tanti volontari.

Michele: In questi giorni ai lavoratori metalmeccanici viene negato il diritto di decidere sul loro Contratto nazionale. Riteniamo che sia un fatto estremamente grave, che apre una "emergenza democratica" nei luoghi di lavoro. Cosa ne pensi?

Carolina: Sarebbe giusto che ciascun lavoratore fosse partecipe di tutte le decisioni che riguardano il proprio lavoro.

Abbiamo sempre più bisogno di una democrazia vera, dalle Istituzioni internazionali fino ai singoli luoghi di lavoro.

Intervista realizzata da *Michele Bulgarelli*
(segretario generale FIOM CGIL)

per ulteriori informazioni:

www.altromercato.it

Nella foto in basso l'interno della Bottega del Mondo di Forlì



NON C'E' NESSUNA RIPRESA: AUMENTANO CRISI E CASSA INTEGRAZIONE.

Con il mese di settembre la dimensione della crisi che investe il settore metalmeccanico ha raggiunto un livello per cui oltre la metà dei lavoratori del settore si trova in aziende che hanno attivato ammortizzatori sociali, con la Cassa Integrazione Ordinaria che dilaga: 70 aziende industriali interessate, 4500 lavoratori coinvolti.

Le imprese inoltre pensano di scaricare sui lavoratori i loro problemi di liquidità, con la conseguenza che oggi circa 500 metalmeccanici (collocati soprattutto in aziende della subfornitura e prive di prodotto proprio) non hanno gli anticipi della cassa integrazione: da cinque mesi non prendono la paga.

Le banche del nostro territorio, con un atteggiamento vergognoso già denunciato in tutte le sedi istituzionali da FIM FIOM UILM, non rispettano i protocolli firmati in Provincia (protocolli che in altre città, come Bologna, non hanno invece creato problemi) e ai mancati anticipi di cassa integrazione si aggiungono diverse aziende dove i lavoratori subiscono il ritardo di diversi mesi di retribuzione.

Nell'artigianato poi la situazione è ormai oltre l'emergenza: prima i ritardi e il sostanziale fallimento dell'Eber, poi la Cassa Integrazione in deroga. Centinaia e centinaia di lavoratori che non prendono la paga da maggio. Questa è forse la migliore dimostrazione che gli Enti bilaterali (di cui sono tanto innamorati la CISL, la UIL e il Ministro Sacconi, ovviamente per motivi diversi) sono fallimentari nella pratica, visto che l'Eber non ha retto la prima vera crisi che si è trovato a gestire.

Da giugno 2009 ad oggi sono raddoppiate le aziende artigiane (oggi sono 90) che hanno messo a casa i dipendenti, e gli "ammortizzatori in deroga" non sono infiniti.

Solo l'estensione generalizzata a tutte le imprese (anche artigiane) della Cassa Integrazione Ordinaria può dare una risposta immediata ai lavoratori e garantire il mantenimento dell'occupazione. Ovviamente servono risorse ed è necessario, oltre che giusto, che anche le aziende artigiane paghino quei contributi (per la Cassa Integrazione) che fino ad oggi si sono risparmiate, rendendo però più deboli ed esposti alla crisi i loro dipendenti.

Le imprese sappiano che si troveranno sempre a fare i conti con i lavoratori, la FIOM e la CGIL.

Questi ultimi mesi hanno dimostrato che la determinazione, il protagonismo e le lotte dei lavoratori servono: dalla INNSE a Milano a tutte quelle aziende dove si sono salvati i posti di lavoro e le condizioni di reddito dei dipendenti.

L'importante è non avere paura. L'importante è organizzarsi.

Il sindacato serve per questo.

www.cgilfo.com

TRASMITAL BONFIGLIOLI

Al via la trattativa sul "piano industriale"

A fine marzo un accordo unico nel suo genere a Forlì e nel settore ha permesso, nonostante una crisi pesantissima che investe l'azienda, di stabilizzare a tempo indeterminate oltre due terzi dei lavoratori precari presenti negli stabilimenti Bonfiglioli, oltre a garantire ai dipendenti un'integrazione salariale di 10 euro per ogni giorno di cassa integrazione.

In estate l'azienda ha presentato un "piano industriale" poco chiaro e sul quale la CGIL e la FIOM vogliono avviare un confronto vero, affermando il principio che al centro ci sono i lavoratori e che tutti gli sforzi devono avere come obiettivo la difesa dei posti di lavoro e delle condizioni di reddito dei dipendenti.

A questo proposito nella trattativa con la Direzione del Gruppo chiederemo impegni precisi e segni tangibili nella gestione della Cassa Integrazione (a partire dalla rotazione); chiederemo informazioni chiare su cosa fa la Bonfiglioli all'estero (in Slovacchia e in India); sicuramente non accetteremo alcuna soluzione che metta a repentaglio i posti di lavoro: gli ammortizzatori sociali ci sono e sono diversi (cassa integrazione ordinaria - cassa integrazione straordinaria - contratto di solidarietà) e vanno utilizzati tutti perchè la crisi si può gestire senza che i problemi siano scaricati sui lavoratori e le loro famiglie.

ELECTROLUX

Aprire un confronto per mantenere a Forlì produzioni e volumi.

Il 15 settembre si è svolto presso lo stabilimento forlivese di Electrolux un incontro in cui la Direzione aziendale, evidenziando come tutti gli indicatori di stabilimento segnino un buon andamento, ha confermato per il 2009 un ricorso alla Cassa Integrazione ordinaria per un totale di 55 giornate nell'anno (da qui a fine anno ci saranno 3-4 giorni di Cassa al mese).

Una situazione più complicata si annuncia per il 2010, visto che la "ripresa non c'è", e a questo si aggiunge la decisione della multinazionale svedese di trasferire da Forlì in Polonia le produzioni per Ikea e Nobilia (che nel 2009 sono state pari a oltre 100.000 forni).

Come FIOM CGIL abbiamo chiesto alla Direzione di stabilimento di aprire un confronto vero in merito, fornendo alla RSU e al Sindacato tutte le informazioni necessarie, perché riteniamo che di fronte alla crisi che investe il settore si possa decidere di mantenere a Forlì per tutto il 2010 quei volumi.

La crisi economica richiede risposte eccezionali: i lavoratori non possono sempre pagare per tutti.

Comitato di Redazione

Ivan Andreucci (Carpigiani), Federico Bonamici (Marcegaglia), Moreno Cimatti (Trasmital), Piero Fabbri (ex-Seam), Tatiana Gentilini (Electrolux), Massimo Mambelli (Celli), Michele Bulgarelli.

Hanno collaborato: Stefano Placucci (Officine Maraldi), Bruno Basini (FIOM CGIL), Gianni Cotugno (Udu)



in primo piano



GIU' LE MANI DAL CONTRATTO DEI METALMECCANICI

BLOCCO DEI LICENZIAMENTI

è diritto

AUMENTI SALARIALI

dei lavoratori

DEMOCRAZIA

decidere sul proprio contratto

venerdì 9 ottobre

SCIOPERO

MANIFESTAZIONE A FIRENZE



Per prenotazione dei pulmann in partenza da
Forlì (ore 7.00, zona Fiera): 0543/453711
oppure contattare i delegati della CGIL nelle aziende.